



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 29 ottobre 2009 (04.11)  
(OR. en)**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2009/0099 (COD)**

---

---

**15126/1/09  
REV 1 ADD 1**

**ECOFIN 677  
EF 157  
CODEC 1246**

**ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I/A" RIVEDUTA**

---

del: Segretariato generale del Consiglio

al: Coreper/Consiglio

---

Oggetto: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni e il riesame delle politiche retributive da parte delle autorità di vigilanza  
- *Orientamento generale*

---

**DICHIARAZIONI**

**"Dichiarazione delle delegazioni spagnola e francese sull'opzione relativa alle soglie minime di transizione"**

La Francia e la Spagna desiderano sottolineare che la deroga che consente alle autorità di autorizzare, ai fini del calcolo delle soglie minime di transizione, il ricorso al metodo cosiddetto "Basilea II" attualmente applicabile anziché al metodo cosiddetto "Basilea I", come previsto in generale dalle direttive sui requisiti patrimoniali, può portare a distorsioni nel mercato interno, dal momento che il metodo "Basilea II" potrebbe portare a soglie minime notevolmente inferiori.

La Francia e la Spagna riconoscono che il ricorso al metodo "Basilea I" potrebbe condurre a costi eccessivi e sproporzionati per taluni enti creditizi recenti o meno avanzati. Tuttavia, desiderano rammentare che l'applicazione di entrambi i metodi di calcolo è molto onerosa per tutti gli enti.

Invitano pertanto le autorità nazionali ad essere particolarmente caute riguardo alle conseguenze potenzialmente dannose in termini di parità di condizioni di concorrenza quando concedono deroghe, e la Commissione a seguire attentamente la situazione al fine di mantenere una concorrenza leale nel mercato interno, anche a livello di singoli settori e di singoli paesi."

### **"Dichiarazione della delegazione francese sulle soglie minime di transizione**

La Francia si è opposta fermamente alla proroga, dopo la fine del 2009, delle soglie minime calcolate secondo il metodo "Basilea I". Innanzi tutto, la Francia ritiene che il mantenimento del metodo "Basilea I" sia particolarmente deplorabile nel momento in cui il G20 e soprattutto l'UE richiedono una rapida e universale attuazione del quadro Basilea II. Inoltre non appare necessario mantenere tali soglie minime per assicurare un livello adeguato di fondi propri, considerate le misure adottate per aumentare i requisiti patrimoniali, quali le disposizioni relative al portafoglio di negoziazione o le posizioni inerenti a ricartolarizzazione contenute nell'attuale revisione delle direttive sui requisiti patrimoniali, ma anche varie altre misure in esame. L'effetto cumulativo di tutte queste misure non è stato ancora valutato e può finire per risultare dannoso per la concessione di credito all'economia nel suo insieme. Infine, il mantenimento di tali soglie minime sarebbe eccessivamente oneroso per gli enti creditizi che dovrebbero destinare personale e risorse all'applicazione parallela dei sistemi di calcolo Basilea I e Basilea II.

Tenuto conto di quanto precede, la Francia sarebbe favorevole a prorogare le soglie minime basate su Basilea I solo sino alla fine del 2010 o a consentire alle autorità di vigilanza nazionali di applicare a tutti gli enti soglie minime basate su Basilea II, evitando così il problema della parità di condizioni di concorrenza posto dalla deroga proposta nell'attuale testo."

---